




MAGAZINE

Anno 3 numero 9 - Gennaio/Febbraio/Marzo 2018

A photograph of Corrado Augias, an older man with grey hair, wearing a dark suit and a white shirt. He is sitting in a red chair, leaning forward with his right hand pointing towards the camera. The background is a dark red wall.

LEGALITÀ VIOLATA E SICUREZZA PERCEPITA

INTERVISTA A
CORRADO AUGIAS

**CONTRATTO FIRMATO, TUTTI I DETTAGLI
DELLA PARTE ECONOMICA**



**Il nuovo periodico di notizie
e approfondimenti dei poliziotti Cgil**

**Disponibile GRATUITAMENTE on line
e in versione cartacea
per gli iscritti Silp**

**Contatta la tua Segreteria Provinciale
e Regionale Silp Cgil**

**DIRETTORE POLITICO
DANIELE TISSONE**

**DIRETTORE RESPONSABILE
MASSIMO MONTEBOVE**

*Autorizzazione del Tribunale di Roma
n.165 del 4 agosto 2016*

REDAZIONE
Silp Cgil Nazionale
Via Palestro 78
00184 Roma
redazione.silpmagazine@silp.cgil.it

Hanno collaborato a questo numero:

**Daniele De Bellis
Nicola Rossiello**

GRAFICA e STAMPA
MediaGroup^{adv}
e d i t t r i c e
Mediagroup adv snc
Via Toppo Basso, 4 - Chiusi (Si)
www.mediagroupadv.it



Segreteria Generale Silp Cgil

Segretario Generale Nazionale: Daniele Tissone

Segretario Nazionale: Pietro Colapietro

Segretario Nazionale: Tommaso Delli Paoli

Segretario Nazionale: Pierluccio Mennonna

Segretario Nazionale: Mario Roselli

Segretario Nazionale: Giovanna Gagliardi

La firma del Contratto

Ci sono alcune cose che il personale deve sapere e ricordare in merito al Contratto. La firma sulla parte economica è arrivata dopo 9 anni di blocco contrattuale imposto dai Governi che si sono succeduti in questi anni e siamo ben consapevoli che le risorse messe in campo per questo accordo non compensano certamente i disagi e la perdita di potere di acquisto di circa un decennio. Anche la trattativa per il rinnovo del Contratto, più volte annunciata, è partita in ritardo, a luglio 2017, dopo le nostre manifestazioni pubbliche e le "minacce" di stato di agitazione. Una trattativa ripresa solo a fine dicembre con un Governo in scadenza che aveva necessità di chiudere, senza quasi avere la possibilità di confrontarci seriamente anche sui temi normativi a noi particolarmente cari. Ciononostante siamo riusciti a modificare sia le destinazioni economiche del dpcm "specificità" (che andranno tutte su FESI e area negoziale dirigenti e non sull'adeguamento della misura dello straordinario) e sia la percentuale di risorse da allocare sugli emolumenti fissi (87% sul trattamento fisso). Siamo riusciti ad ottenere, rispetto all'incremento preventivato per tutto il pubblico impiego di 85 euro lordi mensili (per la Polizia di Stato 102 euro), ulteriori 150 milioni per la specificità. Tutto questo, unito agli effetti economici del riordino, permetterà di remunerare maggiormente il disagio di chi espleta servizio su turni continuativi e di incrementare il più possibile la busta paga di lavoratori fortemente penalizzati dal lungo blocco garantendo, anche per le fasce più deboli, una cifra che supera, al netto, gli 80 euro del bonus destinato alle Forze dell'Ordine che abbiamo percepito fino allo scorso ottobre. Si tratta di un passaggio che risulta centrale per i nostri obiettivi e che non era per niente scontato. Abbiamo quindi, assumendoci le nostre responsabilità, contrattato le esigue risorse messe sul piatto, ottenendo, a nostro modesto avviso, il migliore risultato possibile sulla parte economica. Tutto questo considerando l'assenza di qualsivoglia strategia da parte di chi voleva firmare subito e di chi non voleva firmare per niente: alla fine tutti hanno firmato. Adesso stiamo cercando di migliorare anche gli aspetti normativi che riteniamo prioritari al pari di quelli economici. Su questo fronte, ci sentiamo invero un pò soli perché non abbiamo trovato la stessa determinazione da parte di tutte le altre organizzazioni nel voler migliorare i diritti e le tutele del nostro personale. Noi, al di là di tutto, non rinunceremo a fare il nostro dovere, anche soprattutto rispetto all'unica piattaforma strutturata presentata al tavolo di confronto, quella del Silp Cgil, dove sono prioritari temi come la libera sindacalizzazione, l'orario di lavoro, l'impiego del personale, il congedo parentale, il diritto di famiglia e le pari opportunità. Solo per citare alcuni degli argomenti principali. ■



Daniele Tiszone

Legalità violata, abbiamo un problema.



Tra i più gravi di Europa

A colloquio con Corrado Augias sui temi della sicurezza

Corrado Augias è uno dei più noti giornalisti, scrittori e conduttori televisivi italiani. Silp Cgil Magazine lo ha intervistato.

Dott. Augias, si parla spesso di sicurezza e legalità. Concetti fin troppo banalizzati, soprattutto da certa politica. Gli italiani hanno più bisogno dell'una, dell'altra o di entrambe?

“Direi entrambe le cose. La legalità da noi purtroppo è una norma di convivenza largamente violata, soprattutto in certe zone e in certi ceti. Questo pone

un problema, tra i più gravi in Europa. La sicurezza in parte coincide e in parte no con la legalità. La sicurezza viene dai reati commessi all'interno e questi, a cominciare dagli omicidi, sono in diminuzione. Poi però c'è un altro tipo di sicurezza che viene da fuori, qui alludo all'intensità di un flusso migratorio che fino a poche settimane fa pareva inarrestabile. Debbo dire che l'azione del ministro Minniti è stata salutare. Quando lui ha detto che un flusso che continui in questo modo mette a rischio la democrazia, credo che abbia colpito il

bersaglio”.

La questione dell'immigrazione è un tema divisivo, tra chi parla di rischio invasione e la collega incautamente al terrorismo e chi, invece, ritiene che l'unica strada da perseguire sia quella di coniugare accoglienza e sicurezza. Qual è il suo pensiero?

“Questo è un tema esplosivo. Quando si rincorrono le grandi paure di massa, immediatamente entra in campo lo sfruttamento politico di quelle paure. Ci sono movimenti, non solo in Italia,

che di questo sfruttamento politico delle paure fanno un mestiere nella speranza, spesso soddisfatta, di guadagnare qualche voto in più.

Su questo sono piuttosto pessimista. Spiegare, ad esempio, la differenza tra gli sbarchi e la legge sullo ius soli è complicato perché bisogna scendere a dei dettagli tecnici che non tutti sono in grado o hanno voglia di ascoltare. Si è arrivati a dire che le donne africane incinta verranno tutte a partorire in Italia in modo che i loro figli siano italiani: è una balla, non c'entra. Contrastare queste false notizie è complicatissimo. Per diffonderle basta alimentare la paura che già c'è. Per contrastarle bisogna spiegare le tecnicità delle cose e, ripeto, non è semplice”.

Per lei l'insicurezza che molti cittadini avvertono nel proprio vivere quotidiano è reale o c'è una enfasi sulla 'percezione' di insicurezza?

“C'è sicuramente un'enfasi e del resto lo dicono molte persone che lo hanno rilevato e scritto. C'è perché rende. Anni fa mi sono occupato del problema degli immigrati italiani negli Stati Uniti, in particolare a New York, un secolo fa, nel periodo a cavallo e dopo la prima guerra mondiale. La percezione di paura e di rigetto, gli aggettivi con i quali veniva descritta quella sensazione erano identici a quelli che usano oggi certi giornali nei confronti del fenomeno migratorio. Cambiano i tempi, cambiano i luoghi, ma le reazioni istintive diffuse di massa rimangono le stesse”.

E' più preoccupato per l'escalation del terrorismo internazionale o per la pervasività del fenomeno mafioso criminale, di cui pare che i media si interessino meno?

“Credo che del fenomeno della criminalità organizzata si parli poco per carità di patria, perché noi sappiamo che ci sono delle regioni, dei luoghi, dei comuni, delle zone dove la criminalità comanda al posto dello Stato e ci sono delle altre

regioni del Paese, penso al nord, dove la criminalità si è solidamente radicata e contribuisce con la sua economia criminale al mantenimento del prodotto interno lordo di quelle regioni. Il fenomeno è vasto, diffuso e radicato, difficilmente estirpabile. Lo Stato può sconfiggere questa o quella cosca, questo o quel boss, ma il fenomeno resta. D'altra parte gli Stati Uniti sono un esempio: lì convivono due economie, quella ufficiale delle grandi multinazionali e di queste enormi compagnie di comunicazione elettronica che non pagano le tasse in Europa e un'economia criminale basata sullo sfruttamento delle solite cose, dalle droghe alla prostituzione”.

Un anno prima della sua morte, lei ha intervistato in tv Giovanni Falcone. Ha avuto l'impressione di avere vicino un eroe, un uomo o un personaggio in fondo un pò disilluso, che di lì a qualche tempo sarebbe stato ucciso da quella mafia che ha sempre combattuto?

“Falcone era un uomo naturalmente ironico, con quell'ironia sottile che hanno certi siciliani. Ne ho conosciuto un altro come lui, il Barone Agnello. Ho conosciuto Gioacchino Lanza. Tutti condividevano questa ironia sottile, ma Falcone era anche un uomo che si era reso conto di quali poteri era andato a contrastare, toccando quel livello di congiunzione tra la criminalità e la politica che spesso è peggio che toccare i fili dell'alta tensione”.

Le forze di polizia, negli ultimi 15 anni, sono state oggetto di tagli e razionalizzazioni in nome della spending review. Nel contempo, però, la politica tutta non fa che riempirsi la bocca con la parola 'sicurezza'. Ma se non si danno a forze dell'ordine e magistrati strumenti sufficienti, come

possiamo contrastare efficacemente terrorismo, mafia e criminalità comune?

“Io ho parlato a lungo e in più occasioni col Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri e lui mi ha detto le stesse cose. Ci sarebbero, mi ha detto, aumenti di organico, di denaro, di mezzi, di strumenti investigativi che potrebbero essere concessi e che invece vengono dati col contagocce o no. E ci sarebbero anche delle altre cose, che non costerebbero niente. Anzi, farebbero risparmiare denaro. E anche quelle vengono lesinate. Lì si tratta anche di provvedimenti legislativi che potrebbero aiutare. Vede, alla sommità e all'origine di tutto questo c'è una incertezza politica che, purtroppo, patiamo da parecchi anni, da quando non c'è più un equilibrio politico consolidato. Nell'incertezza politica non sono molti quelli

che hanno il coraggio di assumersi una responsabilità. Quindi finché non riavremo un equilibrio politico, come abbiamo avuto nel dopoguerra, che

ci ha permesso il miracolo della ricostruzione e l'avanzamento del Paese, sarà difficile che queste cose vengano risolte. Lo avremo dopo le elezioni di primavera? Credo che se facessimo adesso questa domanda al Presidente della Repubblica, nemmeno lui potrebbe rispondere”.

Immigrazione? E' un tema esplosivo. C'è chi sfrutta politicamente la paura

Della mafia, della criminalità organizzata si parla poco per carità di patria

I tagli alla sicurezza? Alla base c'è la mancanza di un equilibrio politico consolidato



CONTRATTO, SIGLATO L'ACCORDO PER LA PARTE ECONOMICA

ORA SERVONO MIGLIORAMENTI PER IL NORMATIVO

È stato siglato nella notte tra il 25 e il 26 gennaio scorsi, alla presenza dei Ministri Minniti, Pinotti, Orlando, Madia e dei Sottosegretari Baretta, Ferri e Rughetti, l'intesa per il rinnovo del contratto Sicurezza e Difesa per il triennio economico e normativo 2016/2018.

L'intesa è stata raggiunta al termine di una maratona notturna segnata dalle rielaborazioni sulle ricadute economiche e dalla mancata apposizione della firma dei Coker di Marina Militare e Aeronautica. Le rielaborazioni hanno determinato un incremento, anche se contenuto, del residuo, che potrà essere dirottato sul Fesi.

Le tabelle hanno recepito la proposta di FP CGIL e SILP CGIL con l'allocazione del 90% sul fisso al fine di recuperare le sofferenze prodotte dalla riduzione del

potere d'acquisto, frutto del blocco contrattuale; compresa la mutata destinazione dei fondi della specificità che andranno ad alimentare il fondo destinato a incrementare le voci che compensano il disagio dei servizi h24 attraverso il Fesi.

Nel testo presentatoci vi sono anche talune modifiche da noi proposte che riguardano alcuni aspetti degli istituti normativi, come i permessi brevi, i congedi, il trattamento di missione, la tutela legale. Abbiamo fatto apportare, nella notte, miglioramenti ai testi fornitici il giorno precedente con l'inserimento di alcuni degli istituti che avevamo richiesto, che mirano ad accrescere tutele e diritti delle donne e uomini in divisa.

Tra le novità introdotte, l'incremento dell'assegno di funzione per gli Assistenti

Capo con 17 anni nel ruolo. Tra gli impegni assunti: il termine massimo del 31 dicembre 2018 per la definizione della coda contrattuale e per l'utilizzo delle risorse residue.

Fp Cgil e Silp Cgil hanno dichiarato che "si tratta del primo rinnovo contrattuale della parte economica dal 2007, che pur non compensando pienamente nove anni di blocco, suggella finalmente la ripresa della stagione contrattuale sbloccata con la sentenza della Corte Costituzionale e che mira a utilizzare al meglio le risorse disponibili - comunque esigue - e segna un percorso verso la discussione di nuovi diritti". Il Sottosegretario Rughetti ha comunicato che i pagamenti a regime e degli arretrati saranno corrisposti il prima possibile, ipotizzando la mensilità di marzo. ■

EFFETTI RINNOVO CONTRATTO 2016-2018 CON ARRETRATI E NETTO MANO

	UNA TANTUM LORDO ARRETRATI 2016 - 2017	I.V.C. INGLOBATA	INCREMENTO PARAMETRO	INCREMENTO I.M.P.	INCREMENTO MENSILE LORDO FISSO DAL 2018	INCREMENTO MENSILE NETTO FISSO DAL 2018 (Irap 38%)	INCREMENTO ANNUO LORDO FISSO DAL 2018	INCREMENTO MEDIO RESIDUI (FESI/NORMATIVO ACCESSORIO/TREDI CESIMA)	TOTALE INCREMENTO LORDO MENSILE DAL 2018	TOTALE INCREMENTO MENSILE NETTO DAL 2018 (Irap 38%)	TOTALE INCREMENTO ANNUO LORDO DAL 2018
COMMISSARIO CAPO	602,08	15,60	51,50	52,98	120,08	66,15	1.440,96	13,00	133,08	73,31	1.596,96
COMMISSARIO	591,61	15,00	50,98	51,50	117,48	64,72	1.409,76	13,00	130,48	71,88	1.565,76
VICE COMMISSARIO	573,94	14,38	46,59	50,38	111,35	61,34	1.336,20	13,00	124,35	68,50	1.492,20
SOST. COMMISSARIO COORDINATORE	591,61	15,00	50,98	51,50	117,48	64,72	1.409,76	13,00	130,48	71,88	1.565,76
SOSTITUTO COMMISSARIO	588,25	15,00	48,98	51,50	115,48	63,61	1.385,76	13,00	128,48	70,78	1.541,76
ISPETTORE SUPERIORE +8	579,85	14,63	49,79	50,90	115,32	63,53	1.383,84	13,00	128,32	70,69	1.539,84
ISPETTORE SUPERIORE	573,97	14,36	46,94	50,90	112,20	61,81	1.346,40	13,00	125,20	68,97	1.502,40
ISPETTORE CAPO	563,08	13,82	45,70	50,48	110,00	60,60	1.320,00	13,00	123,00	67,76	1.476,00
ISPETTORE	554,98	13,38	45,02	48,92	107,32	59,12	1.287,84	13,00	120,32	66,28	1.443,84
VICE ISPETTORE	545,14	13,03	42,59	47,38	103,00	56,74	1.236,00	13,00	116,00	63,90	1.392,00
SOVR. CAPO COORDINATORE	552,61	13,22	45,18	48,69	107,09	58,99	1.285,08	13,00	120,09	66,15	1.441,08
SOVRINTENDENTE CAPO +4	550,09	12,98	43,08	48,69	104,75	57,70	1.257,00	13,00	117,75	64,86	1.413,00
SOVRINTENDENTE CAPO	543,85	12,98	42,41	48,69	104,08	57,33	1.248,96	13,00	117,08	64,50	1.404,96
SOVRINTENDENTE	535,42	12,55	41,62	47,87	102,04	56,21	1.224,48	13,00	115,04	63,37	1.380,48
VICE SOVRINTENDENTE	525,46	12,12	39,93	47,84	99,89	55,03	1.198,68	13,00	112,89	62,19	1.354,68
ASSISTENTE CAPO COORDINATORE	531,13	12,25	41,92	47,78	101,95	56,16	1.223,40	13,00	114,95	63,32	1.379,40
ASSISTENTE CAPO +5	524,44	12,04	40,12	47,78	99,94	55,05	1.199,28	13,00	112,94	62,22	1.355,28
ASSISTENTE CAPO	524,05	12,04	39,90	47,78	99,72	54,93	1.196,64	13,00	112,72	62,09	1.352,64
ASSISTENTE	515,14	11,66	38,27	44,17	94,10	51,84	1.129,20	13,00	107,10	59,00	1.285,20
AGENTE SCELTO	507,01	11,28	37,09	44,14	92,51	50,96	1.110,12	13,00	105,51	58,12	1.266,12
AGENTE	499,42	10,93	35,99	43,90	90,82	50,03	1.089,84	13,00	103,82	57,19	1.245,84



ADDENDUM

In relazione a quanto previsto dall'articolo ____ del decreto del Presidente della Repubblica ____, relativo alle Forze di polizia a ordinamento civile e militare, e dall'articolo ____ del decreto del Presidente della Repubblica ____ relativo alle Forze armate, nei limiti delle risorse finanziarie ivi previste, potranno essere oggetto di accordo, da recepire con i provvedimenti previsti dal decreto legislativo decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, tra l'altro, le seguenti materie:

- trattamento di missione, con particolare riferimento a spese di pernottamento, diaria giornaliera, rimborso forfettario;
- disciplina del recupero psico-fisico del personale impegnato in specifici servizi;
- introduzione di una disposizione che consenta, in caso di trasferimento con alloggio di servizio non disponibile, la possibilità di depositare le masserizie a spese dell'Amministrazione;
- riassetto della disciplina dell'indennità per i servizi esterni, anche al fine di valorizzare le peculiarità di ogni singola Amministrazione;
- rivisitazione della disciplina concernente i modelli di rappresentanza e le relative prerogative sindacali nonché le forme di partecipazione-commissioni paritetiche, con riferimento alle Forze di polizia a ordinamento civile;
- eventuali misure volte all'ottimizzazione delle risorse destinate al compenso per lavoro straordinario, finalizzate al recupero di risparmi, opportunamente certificati, per incrementare i fondi di efficienza delle rispettive amministrazioni;
- rivalutazione di istituti retributivi per le forze speciali e per le forze di supporto alle operazioni speciali;
- introduzione di istituti retributivi nei confronti di "sensor operator";
- rivalutazione delle indennità connesse al rischio (esempio: rischio radiologico; disattivazione degli ordigni esplosivi, operatori subacquei);
- previsione di nuove indennità connesse a particolari istituti e servizi peculiari delle Forze di polizia, nonché eventuale rivisitazione di quelle già esistenti;
- previsione dell'istituzione di fondi per il sostegno del personale in relazione alle spese mediche;
- valutare la possibilità di introdurre una disciplina relativa all'applicazione dell'istituto di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, compatibilmente con le peculiarità organizzative e ordinamentali delle Forze di polizia e delle Forze armate;



IMPEGNI DEL GOVERNO

Impegno a rivalutare le misure dell'assegno funzionale per il personale volontario con + 17 anni di servizio, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica.

Impegno alla contestuale approvazione, in occasione del previsto Consiglio dei ministri, del d.P.R. di recepimento dell'accordo sindacale e del d.P.R. di recepimento dello schema di concertazione, del d.P.C.M. di ripartizione delle somme legate alla "specificità" e del decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione di attuazione dell'area negoziale di cui all'art. 46 del d.lgs. n. 95 del 2017.

Impegno a ripartire le risorse sulla specificità, di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, secondo l'allegata tabella (ALLEGATO A).

Impegno a proseguire, senza soluzione di continuità, i lavori per la "coda contrattuale", in relazione, in particolare, alle materie indicate nell'allegato B.

Impegno a prevedere anche per le Forze armate il decreto correttivo e integrativo al d.lgs. n. 94 del 2017, in materia di riordino dei ruoli e delle carriere delle Forze armate.

Impegno a individuare le opportune iniziative per avviare la previdenza complementare.

Impegno a modificare la L. n. 145/2016, in materia di missioni internazionali, al fine di riconoscere l'indennità di contingentamento in luogo del compenso forfettario di impiego (CFI).

Impegno a verificare che le Forze di polizia favoriscano la tutela della famiglia anche attraverso circolari applicative dell'articolo 42-bis della legge 26 marzo 2001, n. 151, ferma restando la rispettiva specificità e peculiarità organizzative.

Impegno a valutare misure volte a garantire una costante omogeneità retributiva all'interno del Comparto "Sicurezza-Difesa".

Impegno a individuare ulteriori forme di tutela della parità di genere, ferme restando le rispettive specificità e peculiarità organizzative.

Impegno a valutare la defiscalizzazione degli incrementi retributivi delle componenti accessorie.

IL POLIZIOTTO E LE SPESE DI GIUDIZIO



Il “poliziotto”, nel corso della sua vita professionale ed a causa di essa, è altamente esposto al rischio di divenire soggetto passivo di azioni giudiziarie in sede penale, civile ed amministrativo-contabile.

Specialmente per quanto riguarda i giudizi penali e civili il modo di vedere il mondo e di affrontare le situazioni viene completamente ribaltato.

La funzione amministrativa, al cui esercizio egli concorre, e quella giudiziaria, che lo vede legato da una dipendenza funzionale, si palesano improvvisamente a lui estranee e quindi si trova a doversi confrontare dall'esterno con il cd. “pianeta giustizia”, costretto anche ad affrontarne i relativi elevati costi, tra cui la parcella del difensore, eventuali consulenze e perizie nonché oneri di legge.

Da questa breve disamina l'operatività dell'appartenente alle forze dell'ordine, come pure del pubblico dipendente in genere, risulterebbe fortemente compressa e resa scarsamente efficace se l'ordinamento non avesse tenuto conto di tali profili ed aver costituito al suo

interno degli strumenti di tutela o per meglio dire di garanzia, in senso ampio. La cd. “tutela legale”, quale facoltà di avvalersi per la propria difesa dell'Avvocatura dello Stato o, in alternativa, di un difensore di fiducia, assolve, infatti, ad un duplice compito in quanto in via diretta consente al singolo pubblico dipendente la possibilità di essere difeso direttamente dall'Organo tecnico statale o di ottenere il rimborso, alle condizioni illustrate nel prosieguo, delle spese sostenute per affrontare le vicende giudiziarie e processuali, mentre d'altro canto assicura alla collettività che il servizio, nel caso specifico della sicurezza particolarmente delicato e rilevante per il benessere comune, sia prestato da operatori liberi da condizionamenti economici derivanti da possibili azioni ritorsive o vessatorie in presenza di un operato legittimo.



IL RIMBORSO

Due norme di diritto positivo attualmente disciplinano la “tutela legale” quando viene azionato un procedimento giudiziario a carico di un appartenente alla Polizia di Stato.

La prima, di carattere specialistico o settoriale, è l'articolo 32 del 22 maggio 1975 n.152, Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico, la c.d. Legge Reale emanata in un momento particolarmente critico della storia d'Italia segnato dall'emergenza terrorismo:

Nei procedimenti a carico di ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o dei militari in servizio di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica, la difesa può essere assunta a richiesta dell'interessato dall'Avvocatura dello Stato o da libero professionista di fiducia dell'interessato medesimo.

In questo secondo caso le spese di difesa sono a carico del Ministero dell'interno salva rivalsa se vi è responsabilità dell'imputato per fatto doloso.

Le disposizioni dei commi precedenti si applicano a favore di qualsiasi persona che, legalmente richiesta dall'appartenente alle forze di polizia, gli presti assistenza.

L'istituto è limitato ai giudizi penali e, sotto il profilo soggettivo, interviene solo nei confronti degli *ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o dei militari in servizio di pubblica sicurezza* e di chiunque da questi legalmente richiesto abbia prestato assistenza, mentre l'ambito di applicazione, da un punto di vista oggettivo è soggetto alla duplice condizione che si tratti di *“fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica”*. Per quanto attiene l'elemento psicologico comprende anche i casi di delitto colposo escludendo ovviamente le ipotesi di dolo.

Nella seconda disposizione, avente portata più ampia e di carattere generale in quanto valida per tutti i dipendenti statali¹, si trova l'articolo 18, intitolato “Rimborso delle spese di patrocinio legale”, del Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella Legge 23 maggio 1997, n. 135:

1. Le spese legali relative a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti di dipendenti di amministrazioni statali in conseguenza di fatti ed atti connessi con



l'espletamento del servizio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali e conclusi con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità, sono rimborsate dalle amministrazioni di appartenenza nei limiti riconosciuti congrui dall'Avvocatura dello Stato. Le amministrazioni interessate, sentita l'Avvocatura dello Stato, possono concedere anticipazioni del rimborso, salva la ripetizione nel caso di sentenza definitiva che accerti la responsabilità.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 2 miliardi per l'anno 1997 e in lire 3 miliardi annui a decorrere dal 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

La possibilità di poter ricevere anticipazioni del rimborso, per gli appartenenti alla Polizia di Stato, introdotta nel tempo all'interno del contratto di lavoro, è ora prevista dal D.P.R. 16/04/2009, n. 51 (Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione per le Forze di polizia ad ordinamento militare, integrativo del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 170, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007.) all'art.21 Tutela legale:

1. Le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152, e dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, si applicano anche a favore del coniuge e dei figli del dipendente deceduto. In mancanza del coniuge e dei figli del dipendente deceduto, si applicano le vigenti disposizioni in materia di successione. Alla relativa spesa si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio.

2. Ferme restando le disposizioni di cui al comma 1, agli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, che intendono avvalersi di un libero professionista di fiducia, può esse-

¹ *“la norma in esame è caratterizzata dalla finalità di evitare che i dipendenti statali debbano essere esposti all'onere delle spese legali, per i giudizi promossi nei loro confronti per fatti connessi all'espletamento del servizio” (T.A.R. Lazio Roma, sez. I, 26 aprile 2010, n. 8478)*



re anticipata, a richiesta dell'interessato, la somma di euro 2.500,00 per le spese legali, salvo rivalsa se al termine del procedimento viene accertata la responsabilità del dipendente a titolo di dolo.

3. L'importo di cui al comma 2 può essere anticipato anche al personale convenuto in giudizi per responsabilità civile ed amministrativa previsti dalle disposizioni di cui al comma 1, salvo rivalsa ai sensi delle medesime norme.

4. Sono ammesse al rimborso, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, le spese di difesa relative a procedimento penale concluso con la remissione di querela.

5. La richiesta di rimborso, fermi restando i limiti riconosciuti congrui dall'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135, ha efficacia fino alla decisione dell'Amministrazione.

L'importo dell'anticipo, non riducibile, è fissato in € 2.500,00, e va evidenziato come nella norma riportata sia contemplata l'ammissibilità delle richieste di rimborso per i procedimenti conclusi con la remissione della querela.

LE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha fornito, in diverse occasioni, apposite istruzioni, riportanti anche le procedure amministrative, con le circolari, che di seguito si elencano, reperibili on line e nelle pagine istituzionali², insieme alla relativa modulistica:

- 333/A/9801-A.3.5 del 22 giugno 1996
- 333/A/9807.B.6 del 24 gennaio 2003
- 333.A/9807.B.7 del 26 maggio 2008
- 333 - A/U.C./T.L. del 29 marzo 2011

PECULIARITÀ DELLE FATTISPECIE CONCRETE E PROBLEMATICHE APPLICATIVE

All'apparente chiarezza delle norme non corrisponde, purtroppo, nella pratica un altrettanto lineare e soddisfacente, specie per chi è stato ingiustamente vittima di vicende giudiziarie, accoglimento delle istanze.

Due sono i principali fattori che generano un perverso, contorto ed a volte incomprensibile, meccanismo che conduce a numerosi dinieghi.

Da un lato vi è l'interpretazione particolarmente rigida e restrittiva del contenuto letterale delle norme operata dall'Amministrazione in sede istruttoria, in parte supportata da pronunce³ su ricorsi a fonte di precedenti dinieghi e, molto più spesso, indotta dalle statuizioni dell'Avvocatura dello Stato.

Infatti l'organo di difesa erariale, in sede di parere, obbligatorio nel caso dell'art.18 e di prassi per uniformità in quello del 32, sovente non si limita ad esprimersi sulla congruità della somma richiesta, il quantum, ma effettua anche valutazioni sull'ammissibilità del rimborso, l'an debeat, esprimendosi con prospettazioni paralizzanti per i decisori preposti, i quali frequentemente respingono una gran mole di richieste, avendo da una parte la minaccia incombente del possibile danno erariale e dall'altra lo scudo del parere dell'Avvocatura dello Stato.

Il secondo elemento di criticità è rappresentato proprio dal calcolo, quasi insindacabile⁴, del quantum effettuato dal predetto Organo tecnico, il cui ammontare è inferiore, non di rado e specie nei casi più gravi e complessi, ad oltre la metà dell'importo quantificato dal difensore di fiducia.

Sarebbe pertanto auspicabile l'introduzione di una norma d'interpretazione autentica che circoscrivesse e limitasse espressamente alla sola congruità l'oggetto del parere richiesto all'Avvocatura, il cui ruolo ed autonomia andrebbero portati all'attenzione di una Corte sovranazionale, per verificarne l'assenza di conflitti d'interesse con rischi di commistione e parzialità in procedimenti di cui è prima giudice e poi



2 www.poliziadistato.it/articolo/23315, dv.poliziadistato.it/articolo/4115836b54e517a0314841491

3 "il suo ambito d'applicazione e rigorosamente circoscritto a quanto emerge dal suo contenuto testuale, non essendo la norma stessa espressione di un principio generale, da essa derivando un onere a carico dell'Amministrazione" (Cassazione civile, sez. I, 03 gennaio 2008, n. 2).

4 T.A.R. Lazio Roma, Sez. I ter, 26-04-2010, n. 8478; T.A.R. Abruzzo Pescara, Sez. I, Sent., 17-12-2015, n. 482; Cass. civ., Sez. Unite, 06-07-2015, n. 1386.

difensore del suo stesso operato.

La novella legislativa potrebbe restituire piena potestà all'Amministrazione, ben più informata e vicina alla realtà delle singole situazioni, così da decidere in piena autonomia sull'ammissibilità delle richieste dei propri appartenenti.

Al di là del comune denominatore della scarsità di risorse e delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, riportato a chiare lettere anche in alcune sentenze⁵, è il rapporto del dipendente con il fatto oggetto di giudizio e fonte di responsabilità.

Al riguardo va osservato che, in diverse occasioni, i dinieghi sono stati motivati con l'assenza di connessione tra il fatto ed il servizio, la non riconducibilità ai fini istituzionali della condotta tenuta come pure la mancanza di adempimento di un dovere legato alla pubblica funzione.

Non di rado questi rilievi sono basati sugli esiti di un procedimento disciplinare, relativo alla vicenda giudiziaria, conclusosi con l'applicazione di una sanzione, mediante il quale viene sostanzialmente presa di distanza dall'Amministrazione dal comportamento contestato al dipendente.

Particolare attenzione deve essere, inoltre, dedicata agli aspetti processuali che precludono la possibilità di un esito favorevole dell'istanza di

rimborso, tra cui un giudizio conclusosi con una pronuncia di intervenuta prescrizione del reato o con la formula dubitativa di cui all'art.530 c.2 del c.p.p., che non escludono la colpevolezza dell'autore, come pure la costituzione di parte civile dell'Amministrazione, che palesa un evidente contrasto d'interessi,

Un'azione giudiziaria contro il provvedimento di diniego totale o parziale del rimborso, senza trascurare le difficoltà di individuare la giurisdizione competente, se civile o amministrativa, vista l'eterogeneità delle pronunce, esprirebbe comunque l'attore/ricorrente a sostenere nuovi oneri che, solo in caso di vittoria con condanna dell'Amministrazione a corrispondere le spese di giudizio, ipotesi nella casistica assai peregrina rispetto alla usuale compensazione, potrebbe recuperare.

L'essere sottoposti a giudizio, specialmente penale, sebbene concluso con piena esclusione di responsabilità sotto ogni profilo, al di là delle conseguenze indirette sulla reputazione, con un alone di sospetto difficile da essere superato, oppure i riflessi sulla vita di relazione ed altro ancora come cambio di sede, ufficio, incarico....., oltre che per gli aspetti psicologici, costituisce quasi sempre una punizione per i riflessi economici, non ultimo quello delle spese legali che nella gran parte dei casi restano seppur parzialmente a carico del "malcapitato" poliziotto.

In particolare, da ultimo, va ricordato che il permanente e particolare status, che incombe sull'appartenente alle Forze di Polizia insieme ai connessi doveri, per non incorrere in omissioni o ritardi lo porta spesso ad agire fuori dall'orario e dall'ambito del suo ordinario servizio, dando luogo a problematiche valutazioni⁶ e conseguenze cui, almeno in parte e per i fatti avvenuti dopo le ore 24.00 del 14 settembre 2016, può offrire soluzioni la "Copertura della Tutela legale", il cui contratto, finanziato con risorse contrattuali, è stato stipulato tra il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato e la Compagnia assicurativa Roland. ■

**Gli iscritti al SILP
che desiderino maggiori
informazioni o abbiano necessità
di assistenza possono
inoltrare le loro richieste,
indicando nell'oggetto:
TUTELA LEGALE
e di seguito un proprio
riferimento,
alla mail:
segreteria nazionale@silp.cgil.it**

⁵ "La Corte di appello di Messina ha premesso che il rimborso effettuato dall'amministrazione ai sensi del D.L. n. 67 del 1997, art. 18, conv. in L. n. 135 del 1997, è dovuto nei limiti riconosciuti congrui dall'avvocatura dello Stato. Ha ritenuto che l'avvocatura compie una valutazione basata sulla discrezionalità tecnica, riferita alla tariffa penale, alla natura e alla complessità delle questioni trattate, alla durata del processo, alla qualità dell'opera prestata, al vantaggio recato al cliente. Ha negato che possa assumere rilievo il parere di congruità espresso favorevolmente dal Consiglio dell'Ordine locale; ha affermato la necessità di contenimento della spesa pubblica quale criterio di contenimento della liquidazione, posta a carico dell'erario <nei limiti del necessario>" (Cass. civ., Sez. Unite, 06-07-2015, n. 1386).

⁶ "Deve, pertanto, convenirsi con la difesa erariale che l'art. 18 in commento risulta inapplicabile al caso di specie, in quanto i fatti per i quali il ricorrente è stato rinviato a giudizio, e poi assolto, sono ricollegabili alla sua vita di relazione e comunque al suo status (di appartenente alla Guardia di Finanza), e non al diretto svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali" (T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. I, 04-04-2012, n. 695).

Una selezione delle notizie più importanti e aggiornate sotto il profilo legislativo, previdenziale, fiscale e della sicurezza sul lavoro.

RENDITE E PENSIONI

Tasso di adeguamento per il calcolo 2018 Con il decreto 20/12/2017 del Ministero dell'Economia e Finanze viene fissato a 333,33 il multiplo relativo alla determinazione della base imponibile per la costituzione di rendite o pensioni; il prospetto dei coefficienti per la determinazione dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie varierà, a decorrere dal 1 gennaio 2018, in ragione della misura del saggio legale degli interessi fissata allo 0,3 per cento.

LICENZIAMENTO EFFETTUATO SU CONTESTAZIONE TARDIVA

Indennità risarcitoria Con la sentenza n. 30985 del 2017, la Cassazione ha stabilito che il licenziamento del lavoratore effettuato in seguito ad una contestazione in ritardo dell'addebito, non costituisce un presupposto della tutela reintegratoria, se non rientra nelle fattispecie specifiche; in particolare, i giudici di legittimità chiariscono che il ritardo nella contestazione dell'addebito non è causa di decadenza del recesso, ma sinonimo di irrilevanza ai fini della tutela reintegratoria. I giudici di legittimità puntualizzano, nel caso specifico, che deve essere applicata la tutela indennitaria forte, sancita dall'art. 18, c. 5 dello Statuto dei lavoratori, poiché il ritardo notevole e non giustificato nella contestazione dell'addebito, è fonte di violazione del diritto alla difesa del lavoratore.

INTERESSI LEGALI

Nuova misura dal 1 gennaio 2018

Con il decreto del 13/12/2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato allo 0,3 per cento in ragione d'anno, a partire dal 1 gennaio 2018, il saggio di interesse legale.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici dal 2019

Con il decreto interministeriale del 05/12/2017 il Ministero dell'Economia e del Lavoro hanno stabilito che, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici di vecchiaia sono ulteriormente incrementati di cinque mesi e i valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva sono ulteriormente incrementati di 0,4 unità; gli adeguamenti, sino ad oggi operati con cadenza triennale, saranno effettuati, a partire dal 2019, ogni due anni.

TRATTAMENTI DI QUIESCENZA

Indennità integrativa speciale

Con la sentenza n. 259 del 2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 220 del DPR 1092 del 1973 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), come modificato dall'art. 22 della legge n. 177 del 1976 (Collegamento delle pensioni del settore

pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle casse pensioni degli istituti di previdenza). La norma censurata sarebbe incostituzionale perché nel determinare il trattamento di quiescenza degli "iscritti al Fondo pensioni", non applicherebbe all'indennità integrativa speciale, pur confluita nello stipendio tabellare, l'incremento del 18 per cento previsto, invece, per l'ultimo stipendio e per gli assegni e per le indennità pensionabili espressamente indicati dalla legge; la Corte è di diverso avviso in quanto l'indennità integrativa speciale, pur esclusa dall'incremento del 18 per cento, non cessa di costituire, come parte integrante della retribuzione, una componente utile ai fini del computo della base pensionabile e per questo non ritiene che non vi sia alcun irragionevole scostamento tra pensioni e retribuzioni, tale da compromettere la complessiva adeguatezza e la proporzionalità del trattamento previdenziale, né che sia pregiudicato il nucleo intangibile dei diritti tutelati dagli artt. 36 e 38 della Costituzione.

ROTTAMAZIONE CARTELLE

Aggiornata la nuova modulistica

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova modulistica per aderire alla rottamazione agevolata delle cartelle, recependo le importanti novità introdotte dalla legge di conversione del Collegato

fiscale (DL 148/2017); i soggetti titolari di carichi pendenti, affidati alla riscossione nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 30 settembre 2017, potranno presentare l'istanza entro il 15 maggio 2018. Si precisa, inoltre, che lo stesso modello potrà essere utilizzato dai contribuenti che non avessero aderito alla vecchia rottamazione per definire i carichi affidati prima del 2017.

CONGEDI PARENTALI

Assistenza notturna

Con la sentenza n. 29062 del 2017 la Corte di Cassazione ha ritenuto illegittimo il licenziamento disciplinare comminato ad un lavoratore, per aver indebitamente fruito di un congedo straordinario per assistere alla madre malata: decisione assunta dopo che una investigazione privata aveva accertato che durante il giorno il lavoratore era a casa propria e non della madre che doveva assistere. Secondo la Suprema Corte, può ritenersi giustificato il diritto a usufruire del congedo straordinario retribuito anche se l'assistenza prestata è solo notturna ove si dimostri che il beneficiario abbia prestato assistenza nelle sole ore notturne giustificata dalla patologia da cui era affetta la madre che richiedeva la veglia notturna.

MOBBING

Prova della volontà persecutoria

Con la sentenza n. 27444 del 2017, la Cassazione ha stabilito che, lasciare un dipendente inattivo per lunghi periodi non può considerarsi mobbing se non è provata la volontà persecutoria. La figura giuridica del mobbing lavorativo non è disciplinata dalla legge, pertanto, come precisa la Suprema Corte, non può configurarsi mobbing se non si rilevano i seguenti elementi: i comportamenti di carattere persecutorio, con intento vessatorio miratamente sistematico e prolungato nel tempo, da parte del datore di lavoro o di un suo preposto; l'evento lesivo della salute, della personalità e dignità del dipendente. Nel caso in specie, il dipendente non aveva provato l'intento persecutorio.

TRASFERIMENTO DEL LAVORATORE

Ragioni del trasferimento

Con un ordinanza del 27/10/2017 il Tribunale di Torino ha stabilito che i motivi del trasferimento devono essere illustrati in tempi ragionevoli al lavoratore che ne abbia fatto richiesta; in assenza di spiegazione sulle ragioni del

trasferimento, esso è da considerarsi illegittimo; questo diritto del lavoratore; ad agire per accertarne l'illegittimità, sussiste anche se nel frattempo il rapporto di lavoro è stato risolto.

CONTROLLO A DISTANZA DEI LAVORATORI

Installazione e utilizzazione di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo

Con la nota n. 299 del 2017, l'Ispettorato del Lavoro (INL) ha fornito alcune indicazioni operative relativamente all'installazione e utilizzazione di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo, ai sensi dell'art. 4, della L. 300/1970. Nella circolare si evidenzia, soprattutto, che se l'installazione delle videocamere è finalizzata alla tutela del patrimonio aziendale e qualora esse si attivassero esclusivamente con l'impianto di allarme inserito, non sussisterebbe un controllo "preterintenzionale" sul personale e pertanto, non ci sarebbero motivi ostativi al rilascio del provvedimento.

TUTELA DEL CONSUMATORE

E-mail promozionali

Con il provvedimento n. 378 del 2017, il Garante per la privacy ha stabilito che, se un indirizzo e-mail è presente su un social network, questo non significa che possa essere utilizzato liberamente per qualsiasi scopo; per inviare proposte commerciali, ad esempio, è sempre necessario il consenso dei destinatari. Il provvedimento vieta ad una società l'invio delle e-mail i cui indirizzi era stati "pescati" sui social (tra i quali Facebook e LinkedIn) e in due anni aveva inviato più di 100.000 e-mail.

PENSIONI ANNO 2017

Aumento della perequazione

Con il decreto 20/11/2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2017 è determinata in misura pari a +1,1 dal 1 gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo; per il 2016 invece è confermato a più 0,0. **NORMATIVA PROVVEDIMENTI:** DM Lavoro del 20/11/2017

INFORTUNIO SUL LAVORO

Comportamento del lavoratore

Con la sentenza n. 47470 del 2017, la Corte di Cassazione penale ha affer-

mato che non sussiste nessun comportamento abnorme del lavoratore infortunato quando manca un'adeguata formazione. La Corte ha insindacabilmente escluso il carattere abnorme della condotta posta in essere dal lavoratore infortunato, in considerazione del fatto che il lavoratore non è stato adeguatamente formato. Oltre a ciò, il Collegio ha evidenziato che il dipendente, al fine di riparare il motore con urgenza, aveva inopinatamente utilizzato, come da prassi aziendale, un muletto elevatore assolutamente inadatto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Aggiornate le linee guida

L'Inail ha reso disponibile sul proprio portale la versione aggiornata al 2017 de "La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato". Nella pubblicazione dell'Inail si definisce il concetto di stress come "una condizione di cui l'individuo non si sente in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative" concetto che, calato nel contesto lavorativo, si trasforma in "una condizione che si verifica quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative". Quando questa condizione si prolunga nel tempo ed ha una elevata intensità, può avere effetti negativi sull'individuo e, di conseguenza, sull'azienda.

ANOTICISMO BANCARIO

Applicazione

L'Antitrust ha sanzionato tre banche (Unicredit, BNL e Intesa) per pratiche commerciali scorrette per aver fatto sottoscrivere ai clienti autorizzazioni preventive all'addebito di interessi esigibili; le sanzioni sono state irrogate dopo aver sentito la Banca d'Italia la quale ha precisato che le sanzioni per anoticismo sono comminabili solo per l'anoticismo dal 30 settembre 2016 (data di entrata in vigore delle disposizioni attuative dell'art. 120, c. 2, del testo unico bancario). I clienti interessati dalle pratiche scorrette hanno diritto ad ottenere dalla propria banca il rimborso delle somme pagate a titolo di interessi non dovuti per effetto della capitalizzazione.

SILP CGIL RISPONDE

Il SILP CGIL risponde con i suoi esperti ai quesiti più frequenti

Se hai dubbi, perplessità o chiarimenti da proporre, scrivi anche tu a: redazione.silpmagazine@silp.cgil.it

Sono un Sovrintendente Capo ed attualmente in aspettativa per malattia e sono stato convocato dalla CMO per il giudizio sull'idoneità al servizio e l'ascrivibilità della patologia. Tenuto conto che ho prodotto istanza di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, come posso conoscere la mia posizione giuridico-economica?

La materia è disciplinata dall'art.16 del D.P.R 51/2009 ed in particolare dal co. 3 che sinteticamente dispone: "Il personale giudicato permanentemente non idoneo al servizio in modo parziale permane ovvero è collocato in aspettativa fino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità che ha causato la predetta inidoneità anche oltre i limiti massimi previsti dalla normativa in vigore".

Durante l'aspettativa per infermità, sino alla pronuncia sul riconoscimento della causa di servizio, competono gli emolumenti di carattere fisso e continuativo in misura intera. Nel caso in cui non venga riconosciuta la dipendenza e non vengano attuate le procedure di transito in altri ruoli o in altre Amministrazioni, sono ripetibili la metà delle somme corrisposte dal 13° al 18° mese continuativo di aspettativa e tutte le somme corrisposte oltre il 18° mese continuativo di aspettativa. Non si dà luogo a ripetizione quando la pronuncia sul riconoscimento intervenga oltre il 24° mese di aspettativa. Tali periodi di aspettativa non si cumulano con altri periodi di aspettativa fruiti ad altro titolo ai fini del raggiungimento del predetto limite massimo. ■



E vero che l'ultimo anno di lavoro devo fare più straordinario per avere una pensione più alta?

No, non è così. Se per tutta la carriera lavorativa come dipendente non si sono fatti molti oneri accessori (notturni, festivi straordinari, missioni ecc. ecc.), è praticamente ininfluente lavorare il doppio l'ultimo anno prima della pensione. Questo perché per il conteggio della pensione non si basa solo sull'ultimo anno di lavoro, ma è dato da una media delle retribuzioni comprensive anche degli oneri accessori rivalutati. Questo comporta che anche lavorando ipoteticamente il triplo rispetto al penultimo anno, l'incidenza nella media del montante contributivo sarà quasi nulla. Per avere dunque un trattamento pensionistico più alto è necessario dunque lavorare "molto" nel corso di tutta la carriera. ■

Ho necessità di fruire di un periodo di congedo retribuito ai sensi dell'art. 42, comma 5 del decreto legislativo 151/2001 per assistere un mio familiare disabile e vorrei conoscere quali sono i riflessi sul trattamento economico.

Il congedo retribuito ai sensi dell'art. 42, c. 5 del d. leg.vo 151/2001 è riconosciuto per l'assistenza alle persone in situazione di handicap grave e non può superare la durata complessiva di due anni per ciascuna persona portatrice di handicap e nell'arco di tutta la vita lavorativa del dipendente. Questo periodo può essere fruito sia in maniera continuativa che frazionata.

Durante tale congedo il lavoratore ha diritto a percepire un'indennità che corrisponde all'ultima retribuzione a carattere fisso e continuativo, quindi con esclusione di tutti gli emolumenti accessori. Tale indennità ha un limite massimo che, per l'anno 2017, è stato pari a € 47.445,82 al lordo della contribuzione sia a carico del datore di lavoro che a carico del dipendente.

Da sottolineare che il periodo di congedo retribuito deve essere riconosciuto utile ai fini dell'anzianità di servizio sia per il raggiungimento del diritto a pensione sia per la sua misura, ma non viene computato ai fini dell'indennità di buonuscita (TFS) e per la maturazione delle ferie.

Una importante innovazione è stata introdotta con il decreto legislativo n. 95/2017 (Decreto di riordino delle carriere); infatti all'art. 45 punto 16 è previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, tali periodi sono computabili anche nell'anzianità giuridica valida ai fini della progressione di carriera.

Tali giornate di congedo, essendo una conseguenza dell'applicazione della legge 104/1992, sono considerate presenze ai fini del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali. ■

HANNO COLLABORATO:

**Tommaso Agate
Camillo Bruno
Luigi Morgana
Matteo Notari**

Roma, servizi di ordine pubblico. Ridurre i disagi ai colleghi

Iservizi di ordine pubblico nella capitale sono da sempre gravosi per tutto il personale. A questo si affianca spesso una gestione di questi impieghi fatta in maniera emergenziale, anche quando non ve n'è stretto bisogno o quando alcune festività sono già in agenda.

La direzione, secondo quanto richiesto in una nota dal Silp Cgil Roma Lazio, deve essere quella già adottata per i servizi di OP allo Stadio Olimpico che consente di ottimizzare l'impiego del personale e anche di razionalizzare al meglio il ricorso allo straordinario. La diminuzione degli organici, il progressivo invecchiamento e la crescente richiesta di sacrifici e carichi aggiuntivi che da anni stanno mettendo a dura prova il personale della Questura di Roma, prima con il giubileo e poi con l'allarme terrorismo, rendono indispensabile il rispetto delle normative contrat-

tuali e un intelligente utilizzo della flessibilità che queste prevedono. Il Silp Cgil da anni si batte per una adeguata tipizzazione degli orari di ordine pubblico, prevedibili e programmabili, che in determinati tipi di servizio potrebbe essere affiancata ad una specifica richiesta di orario in deroga per ridurre al minimo l'impiego di personale e realizzare turni di lavoro non eccessivamente gravosi. La Questura di Roma ha concordato sulla fondatezza delle criticità evidenziate dal Silp Cgil e si è resa disponibile a proporre alle oo.ss specifiche deroghe per fronteggiare mirati e circoscritti eventi di ordine pubblico; soluzione necessaria per coniugare i diritti del personale e l'efficienza operativa. Il nostro sindacato ha anche chiesto che il pulman, utilizzato per trasportare il personale delle divisioni Questura per l'ordine pubblico, parta da Via San Vitale e non da Tor di Quinto in modo da ridurre la durata d'impiego dei colleghi. Anche su questo aspetto, relativamente ai servizi di op domenicali, la Questura si è resa disponibile a verificare la fattibilità per rendere operativa la proposta. ■



Ventimiglia, Polfer allagata dopo una pioggia abbondante

Un po' di pioggia, per quanto copiosa, può allagare un ufficio di polizia? Può accadere, considerando il livello di fatiscenza di molti reparti e presidi. E' quello che è accaduto recentemente al Posto Polfer di Ventimiglia dove copiose infiltrazioni di acqua dal soffitto dello stabile hanno allagato i locali della caserma con conseguente enorme pericolosità e disagio per gli operatori. L'acqua, penetrata dal soffitto già durante la scorsa notte, ha invaso i corridoi dello stabile raggiungendo addirittura le scale che portano al piano terra. La Segreteria Provinciale Silp Cgil di Imperia ha fortemente

stigmatizzato l'accaduto e ha chiesto di "intervenire immediatamente al fine di consentire agli operatori di svolgere il proprio servizio in condizioni di sicurezza". ■



Cremona, Polizia Stradale a rischio in provincia

In provincia di Cremona si corre il rischio di un taglio dei presidi della Stradale. Tra le ipotesi sul tappeto, infatti, vi sono le soppressioni dei Distaccamenti di Casalmaggiore e Pizzighetone. Ovviamente, come per le altre ipotesi di chiusura, è in corso una battaglia nazionale da parte del Silp Cgil che si avvale anche della preziosa e fondamentale collaborazione delle strutture territoriali. Per questo nelle settimane scorse il Segretario Generale del Silp Cgil di Cremona, Guido Ettari, assieme al Segretario Antonino Carnevale ha incontrato il sindaco di Casalmaggiore per creare un fronte comune: "Il Distaccamento casalasco, con le sue specificità, copre un'area molto vasta che

comprende anche Viadana e tutto l'Oglio Po Mantovano. Se venisse chiuso un intero territorio si troverebbe con un servizio meno puntuale e sollecito", ha detto Ettari che sta lavorando anche assieme ad altri sindaci e parlamentari della zona. ■





8
MARZO
2018

**PARI
OPPORTUNITÀ**

**TUTELA DELLA
GENITORIALITÀ**

**PARI
DIRITTI**

**RISPETTO
DI GENERE**



DONNEDIVISEDIRITTI